

# Inquinamento: l'aria di montagna rischia di non far poi così bene

Domenica 31 Maggio 2009 09:20

Redazione



L'aria di montagna non fa poi così bene: è quanto emerge dalle ricerche condotte nell'ambito del progetto Share (Stations at High Altitude for Research on the Environment), i cui risultati sono stati illustrati durante la due giorni del 27 e 28 maggio scorso, tenutasi a Milano, nel corso di una conferenza sui cambiamenti climatici.

Il progetto share è un progetto di monitoraggio climatico, ideato dal comitato EVK2Cnr, un ente privato autonomo, senza scopo di lucro, che da oltre venti anni lavora sulla rilevazione dell'inquinamento ad alta quota, attraverso l'installazione di stazioni di monitoraggio. Le stazioni del progetto attualmente attive, sono situate sul monte Cimone, in Italia, ed in Nepal, sul versante meridionale della catena dell'Himalaia, in prossimità dell'Everest.

Il primo prototipo, il Nano Share, è stato installato qualche anno fa a 3.800 metri nelle valle del Khumbu, sotto le vette dell'Everest, dove i ricercatori hanno cercato di capire se la presenza di sostanze inquinanti riscontrate in questa zona, sia dovuta alle emissioni delle attività antropiche presenti in pianura. Da alcuni dati raccolti, infatti, è emerso che in alcune zone l'inquinamento tocca addirittura gli stessi livelli riscontrati nelle pianure e nelle zone industriali.

Pare che le brezze di valle siano responsabili della risalita delle sostanze inquinanti fin sulle cime delle montagne. Paolo Bonasoni, responsabile del progetto Share, ha sottolineato come "le alte concentrazioni dei vari inquinanti presenti nell'aria di alta quota possano favorire un riscaldamento dell'atmosfera analogamente a quello prodotto dai gas serra, giocando un ruolo importante anche nello scioglimento dei ghiacciai".

Ed è per questo che dal 2015 verrà installata una rete di monitoraggio con 9 stazioni di rilevazione, che vedrà la collaborazione di vari studiosi delle Università italiane e internazionali, di enti e ONG e della Fao anche perché, come dimostrano questi studi, l'inquinamento non ha confini.

A.A.